

CONCORSO ORDINARIO SCUOLA SECONDARIA: I DOCENTI DECIDONO DI RICORRERE AL TAR

Pochi giorni fa si sono svolte le prove del Concorso ordinario scuola secondaria, disposto dal Ministero dell'Istruzione, con quiz a risposta multipla come da recente decreto legge n. 44/2021 (il cosiddetto "decreto Covid") coordinato con la legge di conversione 76/2021, che all'articolo 10 contiene la riforma dei concorsi pubblici.

Il detto decreto voluto dal Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, doveva segnare una svolta per le procedure di reclutamento anche dei docenti, ma a quanto pare così non è stato.

Il classico tema di italiano è stato sostituito da un vero e proprio "quiz" a risposta multipla, che per molti partecipanti alla procedura selettiva ha rappresentato una modalità decisamente obsoleta di valutazione, soprattutto per coloro che già lavora nella scuola italiana anche se da supplente. Il cambiamento delle prove, dal classico tema di italiano alle risposte multiple, denota per altri candidati uno stravolgimento dei canoni della cultura umanistica, palesando una eccessiva semplificazione a tal punto da veder bocciare circa l'**80%** dei candidati.

La gran parte dei candidati sono docenti con laurea, possesso di Master, percorso dei cd. 24% CFU e anni di insegnamento alle spalle che si è visto escludere da una prova che, evidentemente, non ha valuta appieno le conoscenze dei candidati.

In queste ore alcuni candidati si sono rivolti agli Avv.ti Vincenzo Iacovino, Vincenzo Fiorini e Giuseppe Fabbiano, dello Studio Legale Iacovino & Associati, per ricorrere al TAR Lazio al fine di ottenere un'ammissione con riserva in vista delle prossime prove orali, tenuto conto delle evidenti illegittimità delle prove così come espletate.

Lo studio rimane a disposizione per tutti coloro che hanno preso parte al concorso, potendo inviare una richiesta di consulenza al seguente indirizzo email: amministrazione@iacovinostudiolegale.it o al numero di telefono 0874/69016.